

**Adorno Antonio**

**Da:** Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]  
**Inviato:** martedì 13 marzo 2007 14.04  
**A:** info@oasicana.it  
**Oggetto:** Comitato per la Famiglia - Raccolta firma  
**Allegati:** MODULO FIRME.pdf

*Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita*



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

### Comitato per la Famiglia - Raccolta firma

*Carissimi, Vi inoltro la Newsletter di Olimpia Tarzia invitandoVi calorosamente a farvi promotori della raccolta firme secondo il modello allegato (il manifesto potete scaricarlo dal sito [www.cfcitalia.org](http://www.cfcitalia.org)).*

*VicePresidente Confederazione Italiana*

*Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana  
 Presidente Comitato per la Famiglia*

[o.tarzia@tiscali.it](mailto:o.tarzia@tiscali.it)

## **NEWSLETTER** n. 1/2007

Carissima/o,

dopo la straordinaria vittoria del popolo della vita ai referendum sulla fecondazione artificiale, abbiamo assistito ad una **crescente aggressività della cultura utilitaristica ed ideologica contro la vita**, una sorta di *fuoco di fila*: tentativi di legalizzare l'RU486, l'eutanasia ed ultimamente l'attacco alla famiglia e all'istituto del matrimonio.

Ciò che sta accadendo interpella le coscienze di ciascuno, ma ci chiama in causa direttamente, come comunità cristiana, richiedendoci una grande strategia, culturale ed operativa, cui non possiamo sottrarci.

Come, infatti, per i referendum sulla legge 40, **"urgenza una generale mobilitazione delle coscienze"** per rendere consapevoli le persone e le famiglie dei valori in gioco.

Valori che non hanno una specifica appartenenza alla morale cristiana, ma che sono patrimonio della comunità umana e fondamento stesso di una società civile che voglia veramente definirsi tale.

Mai come in questi ultimi anni la questione etica **del diritto alla vita e della difesa e promozione della famiglia fondata sul matrimonio** sembrano essere al centro del dibattito culturale e politico del nostro Paese.

Un dibattito in cui predomina una **cultura laicista** assolutista e intollerante, che non ammette di essere contrastata e rifiuta il dialogo, accusando i cattolici di imporre la loro visione, la loro morale a chi non è cattolico.

Come un vecchio ritornello, si continua a invocare lo "Stato laico", dimenticando però - e non mi stancherò mai di dirlo - che uno stato laico si basa su principi democratici che affondano le proprie radici nei diritti umani, primo tra tutti il diritto alla vita; dimenticando ancora che il riconoscimento della famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio non è un'opinione della Chiesa, ma un'affermazione della Costituzione italiana, esplicitata all'art.29, oltre che appartenere alla legge morale naturale.

**Sul piano massmediatico**, come è stato per i referendum, il cui esito ha dimostrato quanto le tesi e le stesse previsioni della gran parte dei mezzi di comunicazione fossero lontane dal sentire vero della

gente, così penso che stia avvenendo adesso sul tema della famiglia.

**Sul piano istituzionale** constatiamo che la disattenzione delle Istituzioni nei confronti di una seria politica familiare, che da anni segnaliamo, si sta addirittura trasformando in un'ulteriore penalizzazione delle famiglie regolarmente costituite e in un indebolimento dell'istituto familiare. **E non c'è da abbassare la guardia.** Infatti, le ultime vicende istituzionali che hanno coinvolto il governo non hanno cambiato l'iter del disegno di legge sui *Dico*; il fatto che non sia compreso tra i famosi 12 punti, non significa affatto che sia stato abbandonato, ma, semplicemente che, essendo già stato varato dal governo, seguirà ora il normale iter parlamentare alle Camere! In pratica è come aver lanciato una palla di neve su un pendio innevato, ben sapendo che si tramuterà in valanga! Non possiamo tacere. Non possiamo volgere lo sguardo altrove. **Non possiamo rassegnarci!**

**Sul piano educativo**, la cultura dominante, enfatizzando gli aspetti emotivi a scapito di quelli della responsabilità ha effetti dirompenti anche sulla concezione stessa di famiglia, spesso ridotta ad una qualsiasi forma di relazione umana basata su intimità ed affetto. Da qui la teorizzazione di forme di legame "leggero", come i *Dico*, che consentano di usufruire dei diritti tipici del matrimonio, ma rifiutano di impegnarsi in aspetti quali il vincolo di una promessa, il compito generativo e sociale della relazione di coppia. Infatti, pur rispettando le persone che scelgono di vivere questo tipo di relazione, non possiamo omettere di sottolinearne i punti di debolezza. La prospettiva naturale fisiologica della coppia è la generazione dei figli, e ovviamente un sano sviluppo psicologico di essi ha bisogno di un ambiente familiare stabile e armonioso. E' oggettivo affermare che le coppie di fatto sono più facilmente soggette a disgregazione, e questo naturalmente ha riflessi negativi sulla crescita dei figli. E' chiaro che se vi fosse un riconoscimento giuridico delle unioni di fatto, queste sarebbero più facilmente accettate dalla società, dando pertanto alle giovani generazioni un segnale culturale e morale estremamente negativo. Darebbe legittimazione e giustificazione ai problemi che oggi molti giovani vivono di fronte alle scelte della vita: insicurezza, incapacità di assumersi responsabilità, volubilità e instabilità emotiva.

Anche per quanto riguarda le coppie omosessuali dobbiamo riflettere con serenità. Riconosciamo infatti la dignità delle persone omosessuali e dei loro sentimenti, ma questo non può farci dimenticare il dettato costituzionale che riconosce la famiglia quale società naturale fondata sul matrimonio, e tutta la nostra cultura plurisecolare che ha uno e un solo modello di famiglia chiaramente definito e che non può essere confuso con le unioni omosessuali.

**E' evidente, dunque, che la questione è tutta ideologica.**

**Di fatto il disegno di legge sui "Dico" è una vergognosa acrobazia linguistica per attaccare l'istituto della famiglia.**

Che si chiamino *Pacs o Dico* o in qualsivoglia terminologia mistificatrice, l'obiettivo è lo stesso.

**MA NON STAREMO A GUARDARE!**

Troppo alta la posta in gioco. Ne va del futuro dei nostri figli, della società che vogliamo costruire per loro. Ne va del futuro dell'umana convivenza. Ecco il motivo per cui è nato il

### **COMITATO PER LA FAMIGLIA**

di cui mi è stata affidata Presidenza.

Il Comitato è stato promosso dalla **Confederazione Italiana Consultori Familiari di Ispirazione Cristiana**, con lo scopo di **lanciare un appello alla mobilitazione rivolta a tutte le famiglie italiane**, di estrazione laica, cattolica o di altre fedi religiose, che si sentano colpite nella loro dignità e funzione sociale da tentativi di equiparare giuridicamente la famiglia fondata sul matrimonio a qualsiasi forma di convivenza.

**L'obiettivo del Comitato è quello di testimoniare nei luoghi e nelle sedi opportuni la propria netta contrarietà al disegno di legge riguardante i cosiddetti "Dico", il quale, se fosse approvato dal Parlamento, avrebbe una ricaduta culturale ed educativa sulle giovani generazioni devastante, oltre che economicamente perniciosa sulle famiglie vere e sulla società intera e chiedere, invece, autentici**

**impegni ad orientare gli sforzi politici e legislativi verso una vera politica per la famiglia** - non fatta di estemporanee dichiarazioni - **di cui, quella sì, l'Italia ha veramente bisogno.**

Una seria politica per la famiglia, che sappia dare risposte, attraverso **politiche concrete per la casa, per il lavoro, per la maternità difficile, per la prevenzione al disagio giovanile, per l'assistenza agli anziani, ai malati terminali, ai figli disabili, per l'armonizzazione dei tempi di vita familiare e di lavoro.**

**Il Comitato per la famiglia, attraverso una serie di iniziative, eventi, manifestazioni a carattere locale e nazionale, intende dare voce alle priorità vere della famiglia italiana,** quali quelle delle politiche fiscali, educative, sociali, sanitarie, che riconoscano la famiglia fondata sul matrimonio quale soggetto a rilevanza pubblica, con conseguenti diritti e doveri assunti tramite un vincolo giuridico e sociale e quale soggetto attivo per la costruzione di una società più giusta, luogo nativo e strumento privilegiato di umanizzazione e personalizzazione della società.

### LA PRIMA INIZIATIVA, PER LA QUALE TI CHIEDO UNA MANO, RIGUARDA UNA RACCOLTA FIRME

che vuole dare voce alle singole famiglie, alle realtà associative e a tutte le persone della comunità cristiana e della società civile che non intendono subire passivamente il tentativo di stravolgimento epocale in atto.

Non ho timore di usare il termine "epocale", poiché la sfida è letteralmente tale. E' in corso un violento **attacco congiunto alla fede e alla ragione** e, è inutile nascondere, al pensiero cristiano.

Ideologia laicista, poteri forti, cultura di morte, potenti interessi economici, si fondono in una micidiale miscela che, sotto le scintillanti sembianze di emancipazione e libertà, stilla un nettare velenoso che sta raggiungendo con rapidità il suo **obiettivo di anestetizzare le coscienze.**

E' una sorta di *ipnosi collettiva* che confonde le menti e le coscienze, che annulla la capacità di discernimento tra bene e male e paralizza la conseguente, necessaria, e moralmente vincolante, azione tesa a proclamare e promuovere il bene e smascherare e combattere il male. Bene e male che non possono essere soggettivamente opinabili.

Ancora adesso, come è stato all'epoca dei referendum, nella comunità cristiana qualcuno obietta o addirittura manifesta un certo imbarazzo rispetto ai ripetuti e forti interventi del Papa e del Magistero della Chiesa sul tema della difesa della vita e della famiglia.

Ritengo che questo atteggiamento, giustificato come caratteristico di un "cattolico adulto", in verità denoti un cattolicesimo infantile.

Il richiamo alla coscienza individuale che viene portato a motivazione, infatti, rischia di tradursi facilmente in una sorta di autoreferenzialità. Perché, è vero che la formazione di una coscienza retta, matura, libera e responsabile fa parte del cammino personale di ogni cristiano, ma è altrettanto vero che, **senza un costante confronto con la verità e il bene oggettivi, non può dirsi al riparo da interpretazioni soggettive e relativistiche.**

E dove attingere, per un giusto discernimento, se non al Magistero della Chiesa?

La Chiesa ha non solo il diritto-dovere di esprimersi sui temi "eticamente sensibili", ma ha anche il compito di indicare alle coscienze dei singoli, credenti e non credenti, la via del bene e della verità, di illuminarne il cammino con la sua sapienza e di incoraggiarne l'azione col suo invito alla speranza.

Ed è proprio il tema della speranza, connesso alla *questione antropologica* che ha contrassegnato il **4° convegno Ecclesiale Nazionale della Chiesa in Italia**, svoltosi a Verona dal 16 al 20 ottobre scorso: una nuova tappa del cammino di attuazione del Concilio Vaticano II, cui ho partecipato in qualità di delegata della Diocesi di Roma.

**Gli interventi del Santo Padre**, sia quello al Palafiera rivolto ai delegati, sia quello allo stadio, durante l'omelia della S. Messa, sono stati particolarmente forti e chiari.

*"E' in atto una nuova ondata di illuminismo e di laicismo - afferma - per la quale sarebbe razionalmente valido soltanto ciò che è sperimentabile e calcolabile, mentre sul piano della prassi, la libertà individuale viene eretta a valore fondamentale al quale tutti gli altri valori dovrebbero sottostare, così Dio rimane escluso dalla cultura e dalla vita pubblica (...) In stretto rapporto con tutto questo, ha luogo una radicale riduzione dell'uomo, considerato un semplice prodotto della natura, come tale non realmente libero e di per sé suscettibile di essere trattato come ogni altro animale(...) Nella*

*medesima linea, l'etica viene ricondotta entro i confini del relativismo e dell'utilitarismo, con l'esclusione di ogni principio morale che sia valido e vincolante per sé stesso. Non è difficile vedere come questo tipo di cultura rappresenti un taglio radicale e profondo non solo con il cristianesimo, ma più in generale con le tradizioni religiose e morali dell'umanità". (...)Dalla sollecitudine per la persona umana e la sua formazione vengono i nostri no a forme deboli e deviate di amore e alle contraffazioni della libertà, come anche alla riduzione della ragione soltanto a ciò che è calcolabile e manipolabile. In verità, questi no sono piuttosto dei sì all'amore autentico, alla realtà dell'uomo come è stato creato da Dio.(...) Occorre anche fronteggiare, con pari determinazione e chiarezza di intenti, il rischio di scelte politiche e legislative che contraddicano fondamentali valori e principi antropologici ed etici radicati nella natura dell'essere umano, in particolare riguardo alla tutela della vita umana in tutte le sue fasi, dal concepimento alla morte naturale e alla promozione della famiglia fondata sul matrimonio, evitando di introdurre nell'ordinamento pubblico altre forme di unione che contribuirebbero a destabilizzarla, oscurando il carattere peculiare e il ruolo sociale insostituibile della famiglia e del matrimonio.(...) La Chiesa rimane quindi segno di contraddizione, ma non per questo ci perdiamo d'animo. Al contrario dobbiamo essere sempre pronti a dare risposta a chiunque ci domandi ragione della nostra speranza. Dobbiamo farlo a tutto campo, sul piano del pensiero e dell'azione, dei comportamenti personali e della testimonianza pubblica, testimoniando una fede amica dell'intelligenza".*

**Ben venga la parola forte e chiara di Papa Benedetto XVI e del Magistero!** Non possiamo che esserne, da cattolici veramente "adulti", immensamente grati, anche per il recente appello alla mobilitazione per difendere la famiglia che ci ha lanciato.

**Coraggio, allora, costituiamo punti di raccolta firme ovunque ci sia possibile!**

**In allegato troverai IL MANIFESTO DEL COMITATO PER LA FAMIGLIA E IL MODULO PER LE FIRME, che puoi fotocopiare e trasmettere via e-mail.**

Nella consapevolezza dell'onerosità dell'impegno che ti chiedo, ma nella certezza che non farai mancare il tuo prezioso contributo alla diffusione dell'iniziativa, ti ringrazio sin d'ora e ti invio i miei più cari saluti.

Olimpia Tarzia

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

designed by Antonio Adorno

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, ([www.oasicana.it](http://www.oasicana.it)). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca\\_files\\_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it)

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it) - Antonio Adorno

**INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI**

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo [info@oasicana.it](mailto:info@oasicana.it).